

Data	Testata	Edizione	Pagina
19.08.15	Gazzetta del Sud	RC	25



Preoccupanti i dati Arpacal sui prelievi tra San Ferdinando e Nicotera

Mesima, "bomba" per la balneazione

Rilevata alla foce del fiume un'elevata carica batterica e di micro alghe

Pasquale Loiacono
SAN FERDINANDO

Dopo l'attività straordinaria di controllo effettuata nei giorni scorsi nell'area del fiume Mesima, al confine tra i Comuni di San Ferdinando e Nicotera, l'Arpacal ha reso noti alcuni dati inerenti, in particolare, i campionamenti eseguiti nelle aree di acqua stagnante alla foce del fiume, considerato una fonte di pressione significativa per la qualità delle acque di balneazione.

«I primi risultati – fa sapere il direttore del Dipartimento di Vibo Valentia dell'Agenzia regionale per la protezione

dell'ambiente, Angela Diano – hanno evidenziato un'elevata carica batterica e microalgale. È in corso l'identificazione del fitoplancton».

«I tecnici – si legge, tra l'altro, in un comunicato stampa dell'Arpacal – hanno rilevato la presenza di pregresse opere di sbarramento, presso la foce del fiume Mesima, che causavano la formazione di vaste aree di acqua stagnante, con schiume consistenti sulla superficie e ai margini delle aree. L'interruzione in più punti dello sbarramento consentiva il libero deflusso delle acque, che raggiungevano il litorale prospiciente la foce, con interessamento delle ac-

que marine. Veniva rilevata anche la presenza di rifiuti solidi nelle acque e lungo la strada che conduce alla spiaggia».

L'attività di controllo svolta dall'Arpacal ha consentito, pertanto, di attenzionare ulteriormente le problematiche ambientali circoscritte all'area del fiume Mesima, mentre i campionamenti tempestiva-

Le acque della foce possono interessare le aree balneabili con conseguente rischio sanitario

In sintesi

● Gli interventi sono stati eseguiti dal Dipartimento Arpacal di Vibo a ridosso di ferragosto presso l'area della foce del fiume Mesima e presso i punti di balneazione prospicienti i Comuni di Nicotera e Joppolo (VV). È stato richiesto, inoltre, l'intervento del Dipartimento di Reggio: insieme al personale della Capitaneria di Porto di Gioia Tauro sono stati ispezionati anche i punti di balneazione ricadenti nel territorio di San Ferdinando e Rosarno.

mente effettuati erano necessari per poter eseguire le analisi chimiche, microbiologiche e tossicologiche e valutare il potenziale rischio ambientale e sanitario.

«Le analisi microbiologiche – ha precisato, inoltre, la dott.ssa Diano – effettuate sui campioni prelevati il 12 agosto sui punti di prelievo delle aree di balneazione dei comuni di Nicotera e Joppolo, hanno dato risultati conformi ai valori normativi. Considerato quanto rilevato visivamente, però – ha aggiunto il direttore Diano –, non si può escludere che durante il corso di mareggiate e/o di eventi meteo rilevanti, le acque dell'area di foce possano interessare notevolmente le aree di balneazione con conseguente rischio sanitario. Gli Enti competenti sono stati informati e invitati ad adoperarsi con le adeguate misure di gestione, per il risanamento dell'area».

Gli interventi sono stati eseguiti dal personale tecnico del Dipartimento Arpacal di Vibo Valentia a ridosso del Ferragosto presso l'area della foce del fiume Mesima e presso i punti di balneazione prospicienti i Comuni di Nicotera e Joppolo (VV). È stato richiesto, inoltre, l'intervento del Dipartimento di Reggio Calabria, diretto dalla dott.ssa Giovanna Belmusto, che ha inviato sul posto personale tecnico coordinato dalla dott.ssa Letteria Settineri che, insieme al personale della Capitaneria di Porto di Gioia Tauro, ha ispezionato l'area del fiume Mesima e i punti di balneazione ricadenti anche nel territorio di San Ferdinando e Rosarno. ◀